

- ➔ Poster CPP Bologna (1) (2)
- ➔ Poster CPP Ferrara (1) (2)
- ➔ Poster CPP Forlì-Cesena (1-2)



IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA DEL PROGETTO PEDAGOGICO NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA



I DATI

Sono stati coinvolti:

46 servizi (44 nidi e 2 sezioni primavera pari a circa il 20%)

35 coordinatori pedagogici sui 95 del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Bologna

447 operatori (358 educatori e 89 collaboratori)

Durata della sperimentazione: da settembre 2012 a marzo 2013 (anno educativo 2012/2013)

LO STRUMENTO DI VALUTAZIONE

- anno educativo 2011/2012 definizione dello **“Strumento provinciale di valutazione della realizzazione del progetto pedagogico nei servizi educativi per la prima infanzia”**
- maggio/giugno 2012 prima sperimentazione e rivisitazione sulla base degli elementi emersi, quindi è stato stilato lo strumento di valutazione provinciale

IL PROCESSO 2012/2013

FORMAZIONE INIZIALE E PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

La sperimentazione è stata accompagnata dal percorso formativo **“Valutare la qualità del contesto educativo nei servizi per l’infanzia”**, organizzato dal CPP per sensibilizzare ed introdurre il personale educativo ai significati e ai metodi di valutazione formativa di contesto delineata dalle Linee Guida e presentare il percorso attraverso un seminario provinciale

**PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO
DI VALUTAZIONE NEL GRUPPO DI LAVORO**
(in ogni servizio ciascun coordinatore
ha preso in carico il percorso)

**COMPILAZIONE DELLO STRUMENTO
A LIVELLO INDIVIDUALE**

**ELABORAZIONE DEI CONTENUTI
EMERSI DA PARTE
DEL COORDINATORE**

**RESTITUZIONE E DISCUSSIONE
COL GRUPPO DI LAVORO**

STESURA DEL REPORT DA PARTE DEI COORDINATORI
previa lettura e analisi degli strumenti compilati, dell’elaborazione dei dati e degli incontri di restituzione

**INDIVIDUAZIONE DI AZIONI DI
MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI**

**ANNO 2013/2014
DOCUMENTAZIONE PROGETTI
DI MIGLIORAMENTO**

SOTTOGRUPPO COORDINATORI

Scambio e riflessione sulla sperimentazione, condivisione degli aspetti organizzativi (modalità di compilazione dello strumento, tempistica, stesura report, ricaduta nei servizi, modifica dello strumento e di alcuni descrittori, tempi e procedure, azione di miglioramento)

SOTTOGRUPPO COLLABORATORI

Composto da 10 collaboratori e 5 coordinatori ha condiviso una lettura ragionata dello strumento, analizzando i descrittori e inserendone nuovi riferiti al ruolo dei collaboratori (aspetti igienico-sanitari, cura degli spazi, partecipazione a formazione, ecc.)

SEMINARIO PROVINCIALE CONCLUSIVO

**IL CPP ANALIZZA IL PERCORSO
E REALIZZA IL REPORT PROVINCIALE**

ANNO 2013/2014 - ALTRE AZIONI DEL CPP
valutazione della qualità percepita dalle famiglie, progetti di formazione distrettuale, focus di approfondimento

IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA DEL PROGETTO PEDAGOGICO NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA



PROVINCIA DI
BOLOGNA



Coordinamento Pedagogico
Provinciale Bologna

IL PERCORSO

PUNTI DI FORZA

CONFRONTO E DISCUSSIONE (all'interno dei servizi)
SENSO DI APPARTENENZA, VALORIZZAZIONE DEL PROPRIO RUOLO, COESIONE DI GRUPPO
RIVISITAZIONE DEL PROPRIO PENSARE E DEL PROPRIO AGIRE
DARE VALORE ALLA PROPRIA PROFESSIONALITÀ
COSTRUZIONE DI UN LINGUAGGIO COMUNE
RUOLO DEL COORDINATORE
PARTECIPAZIONE AD UN PROCESSO DI AMPIO RESPIRO

COSA MIGLIORARE

MODALITÀ E PROCEDURE DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO
MODALITÀ DI OSSERVAZIONE
SEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI DESCRITTORI

COSA VALORIZZARE

RESTITUZIONE DATI RACCOLTI
(quale momento cruciale del processo)

I CONTENUTI

PUNTI DI FORZA

RELAZIONI • TEMPI • PROPOSTE EDUCATIVE • ATTIVITÀ CON I BAMBINI • RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

DOCUMENTAZIONE (in particolare nella funzione riflessiva, ma anche come raccordo con i centri di documentazione)
RACCORDO CON IL TERRITORIO (in specifico con i servizi sociosanitari)
OSSERVAZIONE (come strumento progettuale)
USO DEGLI SPAZI ESTERNI (spesso poco praticati per molti mesi e quindi poco pensati nelle molteplici opportunità che possono offrire)
UTILIZZO DI MATERIALI POVERI (non strutturati, all'interno dei servizi)

COME PROCEDERE

Nel 2013/2014 il lavoro è decentrato a livello distrettuale: i 7 distretti seguono l'implementazione e il monitoraggio del lavoro di valutazione, mantenendo momenti forti di raccordo interdistrettuale



CONDIZIONI DI BASE PER LA SOSTENIBILITÀ DEL PERCORSO

- un **TEMPO CONGRUO** per gli operatori e il coordinatore pedagogico
- un **COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE E PROVINCIALE STABILE** che si faccia carico del processo di valutazione
- un **LAVORO DI MONITORAGGIO DEL CPP** che possa avere il polso della qualità dei servizi sul territorio



Provincia di Ferrara



Valutazione e “dintorni” nella Provincia di Ferrara

Dal progetto pedagogico alla valutazione, racconto di un processo



PARTECIPARE AL PROGETTO PEDAGOGICO

Partire dal dichiarato. Progetto pedagogico e lavoro con i gruppi educativi. Dalla costruzione del progetto pedagogico alla valutazione. Il doppio sguardo. Progetto dei Centri Bambini e Genitori. Dalle intenzioni alla comunicazione dei significati. Documentare il progetto pedagogico. Formazione alla valutazione. Riflessioni da un'esperienza.

VALUTAZIONE E SPERIMENTAZIONE

La valutazione: dagli indicatori regionali agli indicatori provinciali. Il lavoro del Coordinamento Pedagogico Provinciale ferrarese. La sperimentazione dell'auto/etero valutazione nei servizi educativi. Un po' di storia. La scala SVANI nell'esperienza ferrarese. Il lavoro valutativo oggi: costruzione dello strumento di valutazione. Il dimensionamento della sperimentazione: i servizi interessati alla sperimentazione e il contesto in cui si muovono. Primi esiti della sperimentazione.

ALCUNE VOCI DEI COORDINATORI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE

IL DIARIO DI AUTO-VALUTAZIONE PEDAGOGICA. Un altro modo di pensare la valutazione
Note dal diario di auto-valutazione.

SINTESI TAVOLO INTEGRAZIONE PUBBLICO/PRIVATO

OLTRE LA VALUTAZIONE
Uno sguardo oltre la valutazione. Prospettive europee.



Sperimentazione delle *Linee Guida Regionali* (2012) nella Provincia di Forlì-Cesena: percorsi di autovalutazione e di auto-eterovalutazione

DATI DI CONTESTO

La "sperimentazione" condotta dal C.P.P. della provincia di Forlì-Cesena nell'anno educativo 2012-13 ha coinvolto quasi la totalità dei Nidi della Provincia (93 su 98), 34 coordinatori pedagogici, 381 educatrici, 42 ausiliari e si è articolato in:

un percorso di *autovalutazione* che ha coinvolto 79 nidi, 19 coordinatori pedagogici, 303 educatrici, 11 ausiliari

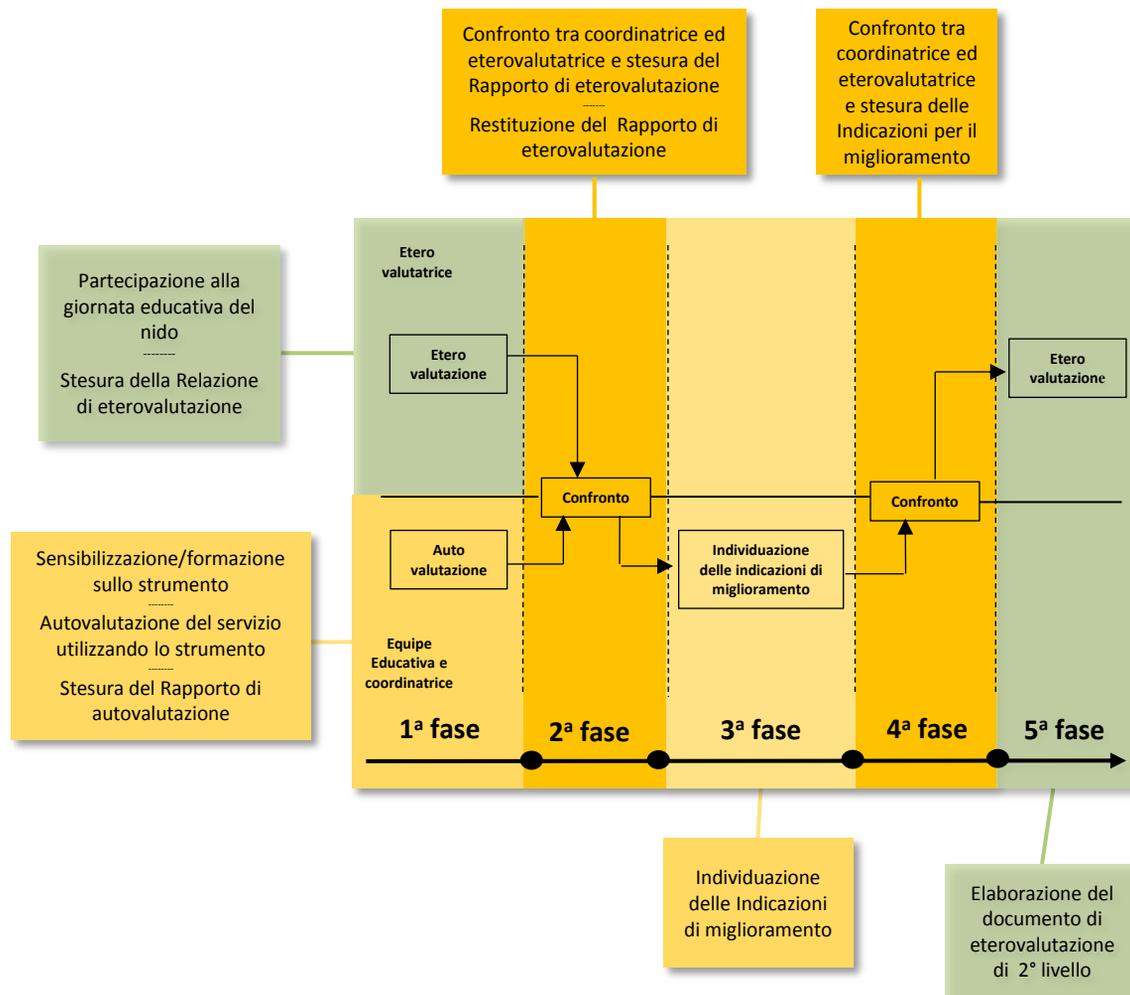
un percorso di *auto-eterovalutazione* che ha coinvolto 14 nidi, 15 coordinatori pedagogici, 78 educatrici, 31 ausiliari

La sperimentazione del 2012-13:

- costituisce l'esito di una ricerca che ha coinvolto, nel triennio educativo 2010-11/2012-13, tutti i coordinatori pedagogici e i servizi nido (pubblici e privati) della provincia in un processo articolato di revisione del precedente strumento di autovalutazione elaborato all'inizio degli anni 2000 (SCIN);
- si inserisce nell'ambito della sperimentazione promossa, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, dalle *Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia* (approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1089 del 30/07/2012).

Il percorso sperimentale di auto-eterovalutazione è stato condotto e monitorato al fine di valutarne l'efficacia e la sostenibilità. La regia di tutti i percorsi di ricerca è stata assicurata attraverso il collegamento continuo tra un Gruppo di monitoraggio e il Coordinamento Pedagogico Provinciale.

PROCESSO



SCELTE CARATTERIZZANTI IL PERCORSO

Idea "democratico deliberativa" e formativa della valutazione

- Coinvolgimento delle équipe educative nei processi progettuali, decisionali ed attuativi di tutti i vari momenti dei percorsi valutativi;
- valorizzazione dei momenti di autovalutazione;
- cura del momento di restituzione dei dati per favorire la discussione costruttiva tra tutti i membri dell'équipe, per promuovere processi riflessivi, per individuare indicazioni per il miglioramento.

Modalità di valutazione di tipo qualitativo

Impostazione generativa dello strumento di valutazione

Individuazione di indicazioni per il miglioramento

Idea formativa di eterovalutazione

L'eterovalutazione è stata intesa come elemento integrato con il processo di autovalutazione; ciò si è espresso:

- nell'atteggiamento intenzionalmente non giudicante dell'eterovalutatrice, chiamata a "mettersi a disposizione" dell'équipe e della coordinatrice come "amico critico", per assicurare uno "sguardo terzo", a sostegno dei processi di autovalutazione;
- nel prevedere diversi momenti di incontro tra l'eterovalutatrice e la coordinatrice;
- nello spazio dedicato alla restituzione e alla discussione in équipe di quanto emerso durante il percorso di eterovalutazione, al fine di attivare processi di riflessione capaci di mettere in moto ulteriori processi conoscitivi e valutativi.

LO STRUMENTO

Dimensioni

Organizzazione del contesto educativo

Funzionamento del gruppo di lavoro
Relazioni del servizio con famiglie e territorio
Valutazione

Sottodimensioni

Spazi, arredi e materiali

Tempi
Relazioni
Proposte educative

Criteri

Accessibilità e fruibilità

Leggibilità e riconoscibilità
Differenziazione funzionale, varietà e coerenza
Gradevolezza estetica
Personalizzazione
Flessibilità

SPRING: Strumento per lo Sviluppo di Processi Riflessivi e Indagini valutative nei Nidi da parte dei Gruppi di lavoro educativi.

L'esito del processo di revisione dello SCIN è stato, dapprima, la costruzione di una nuova versione (settembre 2012), utilizzata nel percorso di sperimentazione dell'auto ed eterovalutazione; alla fine della sperimentazione, il testo è stato completamente riscritto dando origine allo SPRING.

Alla base della costruzione dello strumento c'è la scelta di un approccio "generativo" alla valutazione, che ne caratterizza tutti gli elementi. Congruenti con tale impostazione sono:

- la scelta di enfatizzare i criteri di valutazione;
- l'interpretazione dei descrittori come indizi da vagliare attraverso un confronto dialogico di tipo argomentativo;
- la presenza di domande guida pensate per aiutare le équipe educative a "generare" descrizioni specifiche di qualità.

Accessibilità e fruibilità

Il criterio

Gli spazi e i materiali sono facilmente accessibili e fruibili in modo autonomo ed autoregolato dai bambini

Descrizione del criterio

L'accessibilità e la fruibilità in forma autonoma degli spazi e dei materiali da parte dei bambini è funzionale alla promozione dell'esplorazione, della scoperta e dell'autoregolazione.

Il criterio dell'accessibilità e della fruibilità va sempre interpretato in relazione al criterio dell'intenzionalità della progettazione educativa. Quando il bambino ha la possibilità, entro i limiti posti dall'intenzionalità progettuale delle educatrici, di muoversi in modo autonomo negli spazi e di fruire da solo dei materiali messi a sua disposizione, in lui viene soddisfatta e promossa la naturale propensione a scoprire ed esplorare lo spazio e gli oggetti attorno a sé.

Nello stesso tempo, l'accessibilità e la fruibilità autonoma consente al bambino di imparare ad autoregolarsi in presenza di vincoli ambientali definiti dalle educatrici.

Il bambino, cioè, può sviluppare la capacità di autocontrollo che gli consente di scegliere di "non" accedere a uno spazio e di non "prendere" un materiale pur essendo in grado di farlo.

I bambini sono in grado – aiutati o sostenuti dall'adulto – di autoregolarsi in base alla loro età nell'utilizzo dei materiali e nell'accesso/fruizione degli spazi del nido.

Descrittori/"Indizi"

- I diversi spazi del nido sono accessibili e fruibili in modo autonomo da tutti i bambini (O).

- Il materiale è disposto in luoghi, contenitori o arredi accessibili autonomamente dai bambini (O).

Domande guida per l'individuazione di altri descrittori e per l'attività riflessiva del gruppo di lavoro

Come devono essere disposti gli arredi, nei diversi spazi individuati dal gruppo di lavoro come ambiti di attività, affinché tali spazi possano essere accessibili dai bambini senza l'intervento di un adulto o di un altro bambino? Quali tipi di arredi rendono accessibile in modo autonomo lo spazio ai bambini?

In che modo e dove devono essere disposti i materiali perché possano essere fruibili in modo autonomo dai bambini?

Quali sono gli accorgimenti che possono favorire l'accesso autoregolato e la fruibilità degli spazi da parte dei bambini?

In quali casi l'educatrice può prevedere di rendere non accessibili e fruibili spazi e arredi o di non mettere a disposizione dei bambini tutti i materiali potenzialmente disponibili?

AMBITI DI MIGLIORAMENTO/SVILUPPO

La fase finale della sperimentazione è consistita in un report di secondo livello, elaborato dal gruppo di eterovalutatori, che ha delineato lo stato dei servizi e individuato alcuni percorsi di miglioramento relativi a temi quali l'osservazione, la documentazione e la riflessività.

Questi ambiti sono stati scelti come punto di riferimento per impostare la formazione a livello provinciale.